

Rompere gli argini dei conservatori

di Gianmario Borio

Carl Dahlhaus

"IN ALTRI TERMINI" SAGGI SULLA MUSICA

a cura di Alberto Fassone,
prefaz. di Hermann Danuser,
pp. 552, € 28,70,

Ricordi - Accademia Nazionale di
Santa Cecilia, Milano-Roma 2009

Il fatto che la musicologia sia una scienza composita, il cui esercizio implica l'interazione di una pluralità di competenze e metodologie (storiografia, estetica, filologia, sociologia, analisi strutturale ecc.) emerge con indubbia chiarezza nella monumentale opera di Carl Dahlhaus, disponibile negli undici volumi delle *Gesammelte Schriften*, pubblicati presso l'editore Laaber tra il 2000 e il 2005 a cura di Hermann Danuser in collaborazione con Hans-Joachim Hinrichsen e Tobias Plebuch. In italiano erano già apparse le traduzioni di alcuni dei più importanti libri del musicologo tedesco (si ricordi in particolare *Fondamenti di storiografia musicale* e *La musica dell'Ottocento*) e di altri saggi. "In altri termini" rappresenta una cernita di articoli scritti per diverse occasioni, che vengono raggruppati dal curatore, Alberto Fassone, in tre ambiti: *Metodologia storica, storia delle idee e della composizione; Estetica, fondamenti della musica e Teoria della musica*. Ovviamente il vasto complesso di interessi a cui si rivolse l'attività di Dahlhaus non è rappresentabile in un libro di dimensioni usuali; questa raccolta permette comunque al lettore di gettare almeno uno sguardo sui suoi campi operativi e sui suoi procedimenti concettuali.

Dahlhaus (1928-1989) è una delle figure che hanno determinato in maniera profonda il profilo e il livello qualitativo delle scienze musicali nella seconda metà del XX secolo. Da un lato, il suo lavoro si riallaccia alla tradizione della musicologia tedesca, bruscamente interrotta con la presa di potere dei nazisti; una

tradizione che può essere evocata con i nomi, più volte citati da Dahlhaus, di Adolf Bernhard Marx, Hugo Riemann, Guido Adler, August Halm, Curt Sachs e Hans Mersmann. Il suo obiettivo ideale può essere definito sinteticamente come la coesistenza, se non fusione, della prospettiva storica e di quella sistematica: per offrire un'immagine esaustiva di un certo periodo, un compositore o una corrente stilistica, la ricerca storica non deve esaurirsi nella collazione delle fonti, ma ha bisogno di essere integrata da considerazioni sui fondamenti della musica, sul pensiero scientifico e filosofico, sulle istituzioni culturali, sulla sfera pubblica e sul contesto sociale. Questa premessa sta alla radice dell'impostazione degli studi musicologici dell'Europa continentale e ha prevenuto la netta distinzione, vigente ancora oggi negli Stati Uniti a dispetto delle numerose critiche, tra due figure professionali: lo storico e il teorico della musica. Dall'altro lato, il metodo di Dahlhaus e le questioni che egli tratta pongono le basi per una musicologia critica di respiro mondiale, che nei due decenni successivi alla sua scomparsa ha preso contorni sempre più netti.

Questa nuova concezione della disciplina rompe definitivamente gli argini che la tenevano relegata alla sfera dei conservatori e delle accademie; i suoi risultati si configurano come interventi nell'agire comunicativo del presente, nel quale la musica è coinvolta a diversi livelli; la molteplicità della creazione musicale e della sua fruizione determinano un approccio interdisciplinare, che in Dahlhaus non si configura come un ecletticismo lunatico, bensì come risultante di un ordinamento delle prospettive possibili in conformità all'oggetto e ai luoghi di intervento.

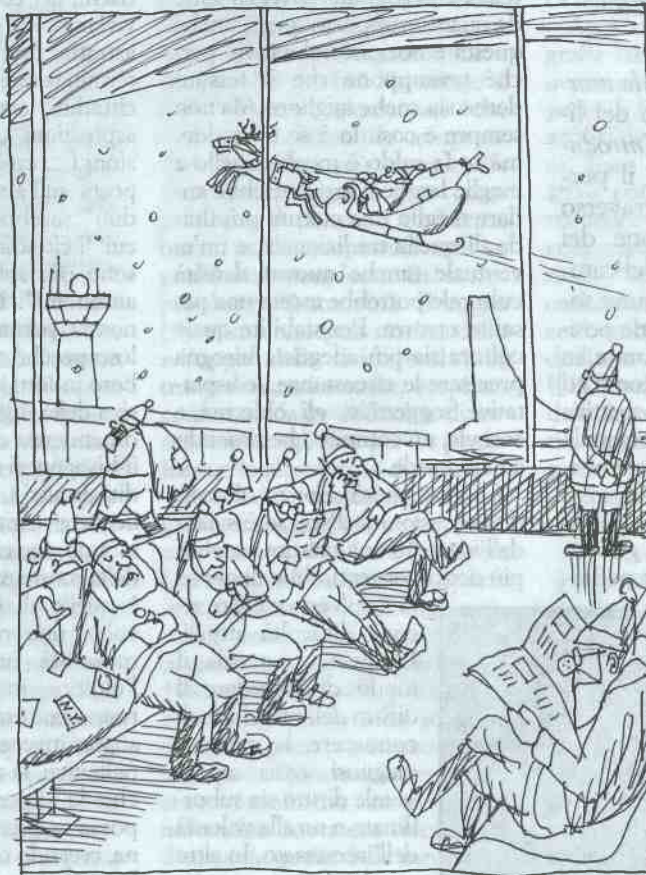
La gran parte dei saggi proposti in questa raccolta si può leggere come una meditazione sul sistema di produzione e ricezione della musica che si è imposto con le rivoluzioni borghesi e nel

corso del XX secolo è stato trascinato in una crisi sempre più rovinosa. Tale sistema ha un preciso correlato sui piani della tecnica compositiva (la tonalità), dell'apparato estetico (l'opera d'arte) e della coscienza storica (la tradizione dei testi musicali e del sapere tecnico). Lo sguardo che Dahlhaus vi rivolge ha un duplice carattere:

da un lato manifesta un elemento di posteriorità, ovvero l'autore coglie i fenomeni salienti nel momento del collasso, forse perché proprio lì rivelano la loro sostanza più profonda; dall'altro lato le sue argomentazioni sono percorse da una difesa appassionata della cultura musicale dell'Occidente, al di là della quale egli non scorge alcuna alternativa accettabile. Per questa duplicità può essere considerato emblematico il saggio *Perorazione per una categoria romantica*, che Dahlhaus pubblicò nel 1969 come prima di una serie di prese di posizione nei confronti di una situazione politica e culturale caratterizzata da fermenti e inquietudini. La categoria in questione è l'opera d'arte musicale; con questa locuzione si intende il prodotto di una libera soggettività che non ha altro fine se non la contemplazione estetica e si concretizza in un testo, il quale a sua volta entra in un circuito di trasmissione culturale nel duplice canale della stampa e della prassi esecutiva. La crisi di questa categoria viene interpretata da Dahlhaus come il riflesso di un mutamento su grande scala che ha precisi risvolti nella pratica compositiva; il primato del metodo o del fare musica nei confronti dell'oggetto prodotto, la ridotta normatività della notazione, la discontinuità del processo temporale (che nega l'idea di sviluppo), le forme momenta-

nee, le tecniche aleatorie e la libera improvvisazione sono segnali di un distanziamento dai fondamenti di ciò che fino ad allora nel campo musicale era considerato arte. La "perorazione" non si costituisce però come tentativo di restaurare tali fondamenti; piuttosto, con la dichiarata intenzione di intervenire in un dibattito fino ad allora

Dahlhaus costruisce le proprie argomentazioni. A formarlo concorsero influssi di diversa natura: le riflessioni sul metodo scientifico (Popper, Feyera-bend), la discussione su evento e struttura nella storia (Blumenberg, Koselleck), il rapporto tra ermeneutica e critica dell'ideologia (Gadamer, Habermas), le filosofie dell'arte con implicazioni sociali scaturite in seno alla Scuola di Francoforte (Adorno, Benjamin, Bloch), l'estetica della ricezione (Jauss, Iser) e gli scritti teorici di Schönberg. Purtroppo, nel suo saggio introduttivo, Fassone non approfondisce in modo soddisfacente l'insieme di questi influssi e le modalità della loro interazione; egli pone l'accento sull'ermeneutica, sconfiggendo in dettaglio della discussione italiana che furono irrilevanti per Dahlhaus. Manca inoltre un inquadramento dei saggi nei contesti istituzionali per cui furono scritti, il che



permetterebbe di comprenderne più adeguatamente il taglio e la direzione; tali contesti non erano un fattore secondario per il musicologo, tra le cui qualità vi era anche uno spiccato fiuto per le interazioni che avvengono all'interno delle comunità scientifiche (e artistiche) e per le domande che emergono in esse senza essere state ancora verbalizzate. La ricostruzione di questi nessi rimane dunque un'incombenza per i lettori e gli studiosi, lavoro che risulterà appagante poiché illuminerà non solo sulla raffinatezza del pensiero di Dahlhaus, ma anche sulla sua ricchezza di implicazioni per la musicologia di oggi.

gianmario.borio@unipv.it

G. Borio insegna storia delle teorie musicali all'Università di Pavia

ilMorandini 2010

DIZIONARIO DEI FILM



DIZIONARIO DEI FILM
di Laura, Luisa e Morando Morandini
2048 pagine, 28,80 euro
con CD-ROM per Windows 36,30 euro
in CD-ROM con Guida all'uso 16,40 euro

ilRagazzini2010

DIZIONARIO
INGLESE ⇌ ITALIANO
ITALIANO ⇌ ENGLISH



DIZIONARIO
INGLESE ITALIANO
ITALIANO INGLESE
2732 pagine, 73,40 euro
con CD-ROM e licenza online 83,80 euro
in CD-ROM con Guida all'uso 49,80 euro

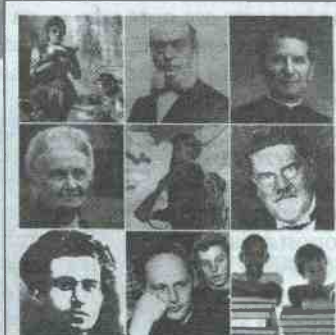
il Dizionario enciclopedico di Informatica

INGLESE-ITALIANO
ITALIANO-INGLESE

CACHE MANAGEMENT
BUFFER HOST
SECURITY ARCHITECTURE
FOOTER AUTOMATION
IMPIER BROADCASTING
TATION SCREEN BROWSER
COMPUTER SCIENCE
VERY BUG HASH-IG

ZANICHELLI

INGLESE - ITALIANO
ITALIANO - INGLESE
di Daniela Cancila
e Stefano Mazzanti
con licenza annuale online
784 pagine, 33,80 euro



Nicola D'Amico
Storia e storie
della scuola italiana
dall'Unità ai nostri giorni

Nicola D'Amico
STORIA E STORIE
DELLA SCUOLA ITALIANA
Dall'Unità ai nostri giorni

Un'attenta ricognizione
di tutta la legislazione italiana

www.zanichelli.it

ZANICHELLI 150 1859 2009